

1756

Nel terzo ed ultimo CONVOCATO del 3 OTTOBRE, essendo stato proposto il novissimo ricorso del GUENZONI, rimesso per Decreto di Vs. Ecc. il 28 Agosto, a detti NOBILI SINDACI DELEGATI, affinché dicessero le loro occorrenze, venne deliberato di consegnarsi dal Conte MONTI a me la risposta fatta allo stesso Ricorso, da presentarsi unita alle scritture antecedenti a V.E. per le ulteriori sue provvidenze. Rifertosi poi dal medesimo Conte MONTI, che esaminata la suddetta CONSULTA del RP GIUDICE COMMISSARIO, del 21/7 avesse osservato di essersi in generale narrato, ma non specificato li positivi abusi, disordini ed inconvenienti, ne realizzata la loro ubicazione, né le persone Abutenti, con tale incertezza avesse riflettate la CONGREGAZIONE, che questi potessero più facilmente venire in chiaro, e verificarsi infatti coll'opera de Periti, come così fu stabilito di farsi prendere un DISEGNO di TUTTO IL FIUME con tutti gli EDIFICI RUOTANTI, e con TUTTE LE BOCCHE, BOCHELLI, APERTURE estraenti le acque dal medesimo e le ROGGIE, CAVI, ACQUEDOTTI, servienti alle irrigazioni dei Prati e Beni, da descriversi colla loro POSSESSORI, in tutti li luoghi e Territori, e, colla restituzione, mediante li dovuti soratori, nell'alveo del Fiume degli avanzi, e colature, o se colla totale, e parziale loro diversione, ovvero consunzione con accertare la precisa identità, avendo a quest'effetti delegati il sig. Marchese CASTELLI per la Regione SUPERIORE il dott. COLLEGGIATO LAMBUGNANI per la Regione ~~XXXXXXXX~~ intermedia, e il Conte MONTI per l'inferiore colla facoltà di eleggere gli AGRIMENSORI probi, ed imparziali dell'esecuzione dell'Opera, colle Istruzioni corrispondenti all'intento non meno di vedere sicura, ed adeguata la Giustizia del dovuto con orso di tutti gli utenti alla ORDINATA IMPOSTA, che alla massima di togliere di mezzo gli abusi, le usurpazioni, li disordini, colle superiori provvidenze ed autorevole mano dell'ECC. VS. per la tanto importante conservazione di questo Fiume, a sollievo principalmente della CAUSA PUBBLICA.

Siccome l'Agrimensore BARTOLOMEO de GIOVANNI fu delegato dal succennato dorr. CESARE LAMBUGNANI, di formare nella regione superiore del Fiume Olona, la nota dei Prati, che avevano l'uso delle acque, la esegui soltanto nei territori di SANT'AMBROGIO, ed altre Terre della PIEVE di VARESE, VEDANO, LONATE CEPPINO (Castelseprio) CAIRATE, GORLA MINORE, OLGiate OLONA, PROSPIANO e MARNATE (d'essa Olgiate Olona) come da quelle unite alla RELAZIONE del 10/12 1766., non essendo descritti in esso li prati di LOZZA, CARONNO CORBELLARO, ed altri successivi, detto sig. d. CESARE LAMPUGNANI, non solo lo spedì alla descrizione dei prati sino a FAGNANO, ma altresì dei MULINI, BOCCHE; BOCHELLI, SCANNONI, dal Luogo di SANT'AMBROGIO sopra VARESE per tutto il Corso del Fiume fino ai CORPI SANTI di questa CITTA', come da posteriore sua RELAZIONE del 22/4/1767

RILIEVI  
dell'Agrimensore  
DE GIOVANNI  
e altri

I767

Ho osservato che detto Agrimensore non è stato a conoscere né a descrivere altri prati, Mulini, Edificio, nei territori di FRASCHIROLO, VELATE, della RASA; VIGGIU', CAZZONE, INDUNO, BIUMO SUP. ed INFERIORE, onde fu assai commendevole l'accuratezza dell'ECC. VX. di fare esattamente nell'atto della sua visita descrivere dall'ing. GAETANO RAGGI, e dal fu Agrimensore di Varese PAOLO GRASSINI una più informata in quella Regione Sup.re, tutte le BOCCHE, BOCHELLI, SCANNONI, MULINI, FOLLE, PISTE, MAGLI, RESICHE, e simili, con tutti li PRATI e TERRENI adacquati, come del tipo e relazione dello stesso Ingegnere.

1767

Lo stess'anno 1767 il 29 Aprile, avanti a V.S. si rinnò la CONGREGAZIONE dei NOBILI SINDACI della quale venne proposto e conchiu- sod'ammetersi in Credito il Cassiere, ed esattore BARNI, per la surriferita partita di L. 1000.+ (mille) pagato all'ing. FERRARIO eletto ex Officio, nella Visita delegata dal Senato all'Egrehio VI- CARIO DEL SUPRIO INFERIORE, meritissimo sig. Senatore FORTUNATO BONA- CINA, a riparo della novità attentate per scaricare le inondazioni dei mentovati TORRENTI nell'OLONA, in saldo delle di lui operazioni, e, partecipatasi l'esecuzione data dagli AGRIMENSORI, elettei alla Universale DESCRIZIONE dei PRATI e BOCCHE, EDIFICI, come sopra, colli loro POSSESSORI, venne risolto di fargli descrivere con ordine alfa- betico, e col rispettivo pertivato, e redigini di ciascuno d'essi, per indi disporre il Giusto RIPARTO in ISCOSSA al futuro ESATTORE, ad oggetto di fornire la Cassa dell'IMOSTA di un fondo capace non solo a soddisfare la mercede votuta agli OFFICIALI, per le loro opere, e fatiche impiegate in beneficio di tutti gli Utenti, ma altresì per fare le spese della visita generale del FIUME, conosciuta tanto neces- saria, anzi indispensabile a togliere abusi, ed inconvenienti così avanzati e rimettere le'uso delle Acque nella forma prescritta dalle NC. ecc. ecc.

CREDITO my  
FERRARIO

L' anno 1768

1768

fattasi parola da V. E. nel SENATO Ecc.mo, sopra gli emergenti, riguar- danti la conservazione del Fiume, lo stesso SUPREMO TRIBUNALE, anche in vista della serie dei fatti, giustificati dagli esibiti documenti, e conosciuti li ragionevoli motivi, rappresentati dalli NOBILI SINDACI, nella loro supplica, concedette l'addimandata dispensa di poter rinno- vare l'antecedente IMPOSTA di soldi 12 per pertiva di terreno, e L. 6 ciascuna RUOTA di MULINO, o altro simile edificio, rispettivamente irrigato, e spinte in giro dalle Acque del F.O., date altresì LETTERE del giorno 16 MARZO all'Ecc. Vs. che agisse secondo la mente comunica- tale, le quali furono per Comparizione del 16 succ. SETTEMBRE presenta- te dai medesimi NOB. SINDACI, e dimesse negli atti, coll'istanza della loro esecuzione.

In seguito alla presenza dell'Ecc. Vs. s'unirono li NOBB. SINDA- CI in TRE CONVOCATI, nei rispettivi giorni 20 APRILE, 6 GIUGNO e 6 SETTEMBRE; Nelli primi DUE si trattò della necessità di capitolare una sovvenzione anticipata per lo meno di L. 10.000.--; si rifiutarono le oblazioni di ALESSANDRO BESOZZI, e di..... NEGRONI, s'approvò il partito suggerito dal Conte don GIOVANNI ALFONSO CORIO VISCONTI, d'attenersi alli uniformi condizioni del contratto stipulato dalla CONGREGAZIONE del PATRIMONIO, con LONDONIO, Cassiere e Commissario di questa Città, e Provincia del Ducato, e nel terzo, comunicata da V. Ecc. l'oblazione pervenutale da GIUSEPPE MARIA UBICINO, riconosciutasi dai NOBILI SINDACI accettabile, ma dall'impareggiabile insihuzione di Vostra Ecc.za, resa più vantaggiosa nell'aver fatto entfare, e indurre lo stesso UBICINO ad accordare miglior partito, meritò l'applaudito suo zelo, per comun bene degli utenti, gli unanimi attestati di rico- noscenza, e di grazie, dalli stessi Nobili Sindaci.

PRESTITO  
UBICINI  
e  
NEGRONI

Il 16 del mese venne spedita la dispensa, abilitante li NOBB. SIN- DACI, a poter prendere in sovvenzione onerosa la somma CAPITALE di

1769

1768

di L. IO.000.-- ed obbligare tutti gli utenti per la restituzione della sorte e interessi, in valida forma, e nel primo giorno del seguente OTTOBRE, furono notificati li CAPITOLI, già formati dalle Parti, e per mandato dei NOBB. SINDACI, dallo stesso UBICINI pagate allo summemorato GIACOMO GUENZONE, Erede fiduciario, come sopra, mediante subingresso, e cessione Lire 4440.14.7 in saldo del CAPITALE di L. 3217.12.3 risultante dal ristretto dei CONTI della CASSA, amministrata dal predetto fu ANTONIO BARNI, e degli interessi in addietro decorsi, in valute al corso delle Gide, come dal Conto inserito, con patto che scoprendosi d'esser fatte dal BARNI maggiore esiggenze delle descritte, ed annotate nel QUINTERNETTO, fosse tenuto restituire, a disposizione degli stessi NOBB. SINDACI, la corrispettiva maggiore quantità dell'esatto conto coll'importanza delle provvigioni, Interessi, al corso delle Grida, come sopra, sotto rifacimento &, e finalmente il detto UBICINO accettò il carico di pagare tutti li Mandati da spedirsegli sotto firma d'essi Nobb. SINDACI, colla forma dei surriferiti Capitoli, come dall'istr° celebrato alla presenza, e coll'autorità, ed approvazione di Vs. Ecc. rogato da me Notaro e Cancelliere Provinciale.

Dopo, la stipulazione dell'enunciato Istr°, e pagamenti, in appresso fatti si per adempimento de' Mandati, come delle spese di ~~essa~~ dispensa e dipendenti sino alla somma di L. 12.000, vedendosi dilazionata non tanto la consegna del QUINTERNETTO della scossa, quanto la pubblicazione dell'EDITTO, con tanto suo danno, per non poter essere abilitato al pronto rimborso del suo CAPITALE ed INTERESSI, in un partito accordato con ristretto salario, e con tenue interesse di solo il 4%, del Capitale sovvenuto, e della scossa suo rischio, e pericolo, richiamò l'UBICINO con suo Memoriale a S. Ecc. Vs. il sig. Conte MINISTRO PLENIPOTENZIARIO, per l'esecuzione del contratto, e supplicò compartirsegli in tale evidenza di ragione la provvidenza convenevole alla sua maggiore indennità, perché non solo gli venisse consegnata la SCOSSA dell'imposta, ma fosse altresì integrato di tutti li danni e spese, ed del QUANTI INTEREST, e ne riporrtò DECRETO del 22 MAGGIO 1768, diretto all'Ecc. Vs. acciocché provvedesse, come avesse stimato convenire, ed occorrendo, ne facesse relazione a S.A. Serenissima.

Nel eseguento giorno 23 l'cc. Vs., con Suo decreto si compiacque ~~acc~~ ritarmi di informare colle mie occorrenze, le quali rappresentai nella mia INFORMAZIONE del g. 3 GIUGNO, la quale accompagnò alla Consultiva Sua RELAZIONE del 30 LUGLIO rassegnata alla medesima Altessa Serenissima I.....

L'anno 1772

unitisi innanzi a Vs. Ecc. li NOBBILI SINDACI il 14 Gennaio 1772, La supplicarono degnarsi accettare l'ibcomode d'adattare l'EDITTO della NUOVA IMPOSTA, da publicarsi, come avesse timato più confacente alle circostanze, e per la benigna ~~confidenza~~ condiscenza, si distinsero con più rispettosi ringraziamenti. Introdotto poi, ed interrogato il succennato UBICINO, se non aveva difficoltà a sovvenire il rimanente a l' compimento delle lure 20.000, da convertirsi in spese della stampa e pubblicazione dell'EDITTO, della VISITA GENERALE, essendosi esso seibito pronto, qualora se gli fosse consegnata l'IMPOSTA, e QUINTERNETTI di SCOSSA, fui perciò incaricato all'esegumento di tale Consegna.

1772

AVVENTO del  
PRESTITO  
del Banco  
UBICINI

1772

Disposto incontinentemente l'Editto, in data 28 GENNAIO 1772, fu pubblicato in VARESE ed in tutti i Luoghi, da FRASCAROLLO abbasso, quindi siccome l'ecc. Vs. spinta dal benefico suo zelo, primariamente per la CAUSA PUBBLICA, e secondariamente per la PRIVATA, utilità a termini dell'innata sua GIUSTIZIA, ed EQUITA' e colla mira di imputabilmente compiere le parti del superiore suo Ministero, non omise di umiliare a Sua Altezza Serenissima, e fargli presente anche à Signori MINISTRI della medesima li giusti ed efficaci motivi, per qual forza era che venisse l'egual EDITTO, fatto proclamare anche nella GIURISDIZIONE della sua SIGNORIA DI VARESE, così degnatosi la Serenissima Altezza, di superiormente comandare, fu pubblicato altresì in VARESE e sue CASTELLANZE, l'uniforme Editto, in data 15 FEBBRAIO 1772.

Da questo Editto, portato dalla disubbedienza, e contumacia di molti utenti nel fare le dovute notificazioni, e rispettivi pagamenti, col sopraccarico degli altri pontuali (puntuali) all'esecuzione dell'ordinate IMPOSTE, portato dicesi ad essere più efficace, ed esecutivo degli antecedenti, presero motivo gli Utenti, per impedire l'adempimento del loro concorso di umiliare altro RICORSO a SUA ALTEZZA REALE degnatasi sopra l'esposto/ che abbasso si rammenterà/ed addimandato con Suo SUPERIORE DECRETO (REALE) del 29/4/1772, farlo dirigere all'Ecc. Vs., perché sentite le parti, provvedesse come avesse stimato convenire fattane anche parola in SENATO, il quale poscia, presentarono, ed esibirono negli atti di questo R° OFFICIO, unito alla COMPARIZIONE del giorno 29 MAGGIO seguente :

Declinò e si trasferì l'Ecc. Vs. nel precedente 25 MAGGIO alla visita generale del FIUME OLONA, spedito prima l'ingegnere RAGGI, a prendere cognizione delli SORGENTI e FONTI, de quali si trae l'origine del FIUMICELLI TRIBUTARI, non ch'è dei TORRENTI più perniciosi,; così pure dei vociferati disordini, irregolarità, diversioni, ed abusi, portandoli in DISEGNO, con farne specifica RELAZIONE, come sotto la/direzione dello stesso INGEGNERE, anche coll'opera dell' Ecc. Vs., come sopra, suggerita del fu Agrimensore PAOLO GRASSINI, di VARESE, per la più celere esecuzione, è stato tutto esattamente perfezionato

Comeché le mire principali di Sua Ecc. erano quelle di introdurre ed assicurare la maggiore quantità, abbondanza e perennità d'acque in questo importantissimo Fiume, inteso nel primo CONGRESSO, il pessimo stato dei detti SORGENTI e FONTI, poiché negletti, così in parte appostatamente soffocati, in parti ripieni di ghiaia, e fango ed in parte trattenuti da impedimenti al libero sfogo delle loro scaturigini, fu, non senza grave incomodo per la natura dei siti, a riconoscerli, e ne ordinò il loro riapririmento e spurgo, ed ebbe il contento di rivederli fecondi ed innalveati, spiritosamente scorrere, e comunicarsi, in contributo al Fiume.

Perlustrò a piedi, e riconobbe in diverse VALLI le molti altri SORGENTI, e FONTI, chi da MONTI, chi da COLLI, chi da VALLI, gagemente confluenti, i Laghetti, e li Fiumicelli, egualmente tributarii, a questo Fiume, e da Malanate abbasso, le foci dei più furibondi e nocivi TORRENTI VELONE, procedente da VELATE, GAGGIOLO, dal DOMINIO SVIZZERO, e QUADRONA, superiormente al Ponte di Vedano.

1772

EDITTO  
Nella Giurisdizione  
di VARESE

(1772)

VISITA con  
DISEGNO e  
RELAZIONE  
del RAGGI  
X

VISITA  
ai TORRENTI

1772

1772

Non senz'ammirazione poi osservò gli impedimenti posticci nei cavi delle SORGENTI, e FONTI, per divertire le ACQUE, le CHIUSE irregolari, composte di sassi, fascine, ghiaie, e tronchi di traversò all'alveo del Fiume, per trattenerne, ed introdurre le acque nelle Bocche non modellatee nei Scannoni, ed aperture arbitrarie, con manifesta abuso, e notevole dispersione, insomma con tale disordine e così sregolatamente, che qualora, anche coll'assicurazione del rendimento degli avanzi, e colature, per collaudati soratori, si riducesse l'uso delle acque in quella parte superiore dell'Olonà nella dovuta osservanza delle N.C. ecc. ecc., ordinate dal Senato ed inculcate dal Governo non potessero mancare a tutti i Mulini sino a questa Città.

Ha procurato l'ecc. vs. nell'atto della sua visita quei pronti e risoluti provvedimenti, che le circostanze dei casi, e la strettezza del tempo, sulla faccia del luogo hanno potuto permettere, riservatasi - date le opportune interinali disposizioni alla possibile ristorazione del buon regolamento - di diffidare con GRIDA GENERALE tutti gli utenti all'indistinto eseguitamento del disposto, e prescritto in tutte le parti dalle N.C., dagli Ordini per la CONSERVAZIONE del FIUME.

Premessa adunque l'ottimamente dettagliata, e perfettamente ordinata Sua rappresentanza, del gg. 27 Giugno, contentiva di tutto l'operato nella stessa visita generale a SUA ALTEZZA REALE, si compiacque la medesima di farla rimettere al Senato Ecc.mo accompagnata al superiore SUO DECRETO in data 18 successivo AGOSTO, ad effetto, che desse in quanto a lui spettava, quelle ulteriori provvidenze, che avesse stimato convenire alla reciproca indennità degli Utenti, e alla maggiore indennità del Pubblico.

Eccitò pertanto il SUPREMO TRIBUNALE, per Suo decreto 21 AGOSTO, l'avv. Fiscale don CARLO de FELBER, perché coll'aggiunta degli antecedenti proseguisse i suoi sentimenti, al quale perciò in obbedienza del pregiatissimo incarico di Vs' Ecc., passai in consegna una FILZA di VOLUMINOSE SCRITTURE, già da me, in questa soggetta materia, ed altresì per esemplari delle antipassate IMPOSTE, e direzione di quelle, precisate a farsi per la soddisfazione dei DEBITI CONTRATTI, e per le spese dell'ORDINATA VISITA GENERALE, da effettuarsi, e della spesa per le novità al già detto TORRENTE GAGGIUOLO nel dominio SVIZZERO, confinante al MILANESE, furono unite ed accoppiate alla surreferita mia INFORMAZIONE del giorno 21 GIUGNO 1732

L'anno 1773

tra gli altri emergenti, trattasti nel CONVOCATO dei NOBILI SINDACI del giorno II Gennaio 1773, e conosciutosi sentito il Cassiere ed esattore UBICINO, circa lo stato della cassa, l'urgente necessità di introito del denaro per non esservi più fondo nella suddetta, al quale poter supplire agli occorrenti bisogni della Cassa Comune, e agli istantanei provvedimenti della pubblica utilità, venne supplicato l'ECC. VS. come feceri li detti NOBILI SINDACI, CONGREGATI, acciocché si degnasse per maggiormente e perentoriamente diffidare gli utenti Morosi, e contumaci a prestarsi alle già ordinate NOTIFICAZIONI, e PAGAMENTI delle ARRETRATE IMPOSTE, di benignamente accettare l'incomodo dell'esecuzione di Nuovo Editto in quella FORMA e con QUELLE PIU' EFFICACI DISPOSIZIONI, e sotto quelle penalità, che l'illuminato e saggio discernimento dell' Ecc. Vs; avesse creduti valevoli alla pronta applicazione

(1732)

1773

CONVOCATO  
MORR. SINDACI

delle provvidenze.

Passò dunque l'Ecc. Vs; alla estenzione dell'implorato EDITTO e della GRIDA GENERALE, in data IO SETTEMBRE 1773, che colla previa approvazione di S. A. R. e dell'Ecc.mo SENATO, furono pubblicati nei luoghi delle terre del SEPRIO SUPERIORE ed INFERIORE, sino a questa Città, per la rispettiva loro osservanza.

Nuovamente ricorsero li due CAVALIERI asseriti DELEGATI degli UTENTI SUPERIORI al PONTE DI VIGNANO, a S. A. R. , dicendo d'avere presentata la loro SUPPLICA del tenbre ingiunto, colla quale avendo esposto le loro ragioni, per non essere sottoposte a quelle spese, che si asserivano eseguite, per le riparazioni delle PARTI INFERIORI del d° FIUME, - lo ché non regge in fatto - si fosse allora degnata S. A. R. con suo grazioso DECRETO 29 Aprile 1772 , ordinare a V. E. che sentite le parti provvedesse, come avesse stimato convenire , fattane anche parola in Senato, in vista non ostante di un tale Decreto stato abbassato sotto li 29 MAGGIO negli atti del Ministro Conservatore, del d° Fiume, fosse esso divenuto al Rilascio dei Popoli, per il detto pagamento, sottoponendo i pretesi DEBITORI, o dover fare delli DEPOSITI, o soffrire delle GRAVOSE esecuzioni, avessero in tale stato di cose, creduto opportuno di rinnovare la loro supplica alla stessa Altezza Reale Serenissima. affinché si degnasse ordinare , che si dovesse soprassedere da tali atti di GIUSTIZIA ed avesse effetto il già ottenuto PRIMO DECRETO.

E però , con altr DECRETO del 1° MARZO 1774 piacque alla prelodata S. A. S. di farli rimettere a V. EC. CONS. DEI BENI d'OLONA, le preci dei Ricorrenti, coll'incarico, che a forma dell'annunciato Decreto, sentite le Parti, provvedesse, come avesse stimato convenire, fattane anche parola in Senato.-

Il 5 dello stesso mese fecero la CONGREGAZIONE COMPARIZIONE , producendo e dimettendo agli atti le loro CONTRADDIZIONI, del g.26 precedente, Febbraio, col termine di gg. 3 statuito, ad istanza dell'Esattore UBICINO a pagare le suaccennate ~~XXXXXX~~ rispettive somme in causa della correlativa IMPOSTE, con DECRETO di V.E. in data del medesimo giorno 26, perché si ricevesse le stesse CONTRADDIZIONI negli atti, senza pregiudizio delle Ragioni del Regio Fisco, avvisati li NOBB. SINDACI , li quali furono citati con avviso del g. 5, intimato anche al detto ESATTORE UBICINO a vedersi produrre negli atti la medesima Contraddizione Nel gg. 4 GIUGNO, si chiamò avanti l'ecc. Vs; la CONGREGAZIONE dei NOBILI SINDACI , nella quale portata dall'ingenita sua premura per l'indennità e conservazione del Fiume, eccitò lo zelo d'essi signori Congregati, a voler mettere in pratica li mezzi conducenti a questo salutare e importantissimo Fiume, per il quale pose li seguenti :

" La necessità di farsi passare al primo Ministro di S.A.S. il sig DUCA di MODENA l'istanza in via di ~~permessione~~ promemoria, acciocché volesse degnarsi di ordinare la publicazione della GRIDA GENERALE in VARESE, per mettere freno agli abusi, che a franca mano si commettevano nella GIURISDIZIONE di quella SIGNORIA.

La necessità parimenti di stendere un MEMORIALE a S.A.R. , a seconda del VOTO del fu Avv. Fiscale CATTANEO, edella CONSULTA del SENATO, al GOVERNO, perché le SUPERIORITA' SVIZZERE facessero contenere nell'antico alveo né CONFINI del loro TERRITORIO il TORRENTE GAGGIOLO

1773

EDITTO  
e  
DECRETO  
per  
SODD. ESIGENZA

1774

PRESENTAZIONE  
CONTRADDIZIONI

RICHIESTA  
alle SIGNORIE  
di VARESE  
di INTERVENTO

1774

diriggendolo senza pregiudizio dei sudditi dentr'ambi loro DOMINI confinanti, al LAGO DI LUGANO, -

La precisità dell'istanza presso l'avv; de FELBER, avv. Fiscale, eccitato, coll'unione degli antecedenti, del Senato ecc.mo sopra le risultanze della visita generale del Fiume per la spedizione del di lui voto.

Quella di seriamente attendere al punto del concorso di spese dello spurgo delle SORGENTI e FONTI superiori, della VISITA GENERALE, e TORRENTI, ed altro impugnato dagli Utenti superiori al Ponte di VEDANO.

Così pure per provvedere al CREDITO dell'ing. RAGGI, nella formazione del disegno, e RELAZIONI dello stato attuale, di tutto il Fiume, e d'un congruo salario alli campari, affinché si prestino al servizio con la Dovuta assidua diligenza.

1774  
CREDITO  
avv. RAGGI

Dopo molti discorsi trovandosi l'ora assai avanzata, e non essendosi tutto ul corpo del NOBB. SINDACI, venne stimato espediente di procurare un CONGRESSO di tutti e SEI, nella CASA del SINDACO DECANO, Marchese FEDERICO FAGNANI, per indi riportare l'approvazione di V.E. del concordato del loro sentimento.

Nelli due privati CONGRESSI dei rispettivi gg. 9 e 27 GIUGNO, fu delegato il Conte PAOLO MONTI MELZI, a passarne gli affici a S. E. il Marchese BAGNESI, MINISTRO della prefata A.S.S., non tanto per la pubblicazione della detta GRIDA GENERALE, quanto per la trattazione dei rimedi necessari, a togliere le irregolarità, i disordini; abusi ecc. entro la GIURISDIZIONE della SIGNORIA di S.A.S., nel quale nel Promemoria a tal oggetto consegnatogli.

Per attendere alle provvidenze così premurose del TORRENTE GAGGIOLLO restò delegato il Don CESARE LAMPUGANNI, a stendere un RICORSO a S.A.R. e a presentarlo, e renderlo informata, vennero delegati il Marchese d. FEDERICO FAGNANI, ed il medesimo CESARE LAMPUGNANO.

Per accudire alla spedizione del VOTO, fu confermata la DELEGAZIONE al Marchese FAGNANI a rinnovare l'istanza al suddetto avv. Fiscale de FELBER.

VISITA /  
SISTEMAZIONE  
Torre GAGGIOLLO

La proposizione del contorno alle spese, controverso dagli UTENTI SUPERIORI al P. d.V. e dei provvedimenti indispensabili alla Conservazione del F.O., si riportò in altro CONGRESSO.

Riporto al credito dell'ing. RAGGI, in appresso alle informazioni fatte prendere da me Cancell.re da probi e valenti Iggegneri, passarono a stabilire concordemente doverse gli far pagare in tutto la somma di L. 4.875.-- in moneta al corso tellerato, colla condizione di prestarsi ad ogni occorrenze, riguardante la spiegazione delle operazioni da lui fatte, e della riforma dei catastri da esso esibiti, e ciò sempre a richiesta e piacere di Vs. ecc. cosicché avendone con mia specifica informazione del g. 21 LUGLIO, resa partecipe l'E.V. nel giorno 22 DECRETO la pubblicazione del DECRETO del MANDATO a tenore della medesima.

Frattanto siccome nella Congregazione dell'antecedente 16, seguita avanti l'ecc. Vs., comunicò di aver parlamentato il sig. Conte PAOLO MONTI MELZI, con il Marchese BAGNESI, per la pubblicazione della GRIDA, GENERALE, ed a norma del suddetto PROMEMORIA, per la necessaria di lui esecuzione



fu pregato il sig. don CESARE LAMPUGNANI, di voler fare ulteriori parti collo stesso Ministro, ma avendo poi fatto sapere, a parte del Conte MONTI MELZI, convenisse appieno informare, esso MINISTRO di S.A.S. , mi diede l'Ecc. Vs. l'incarico di portarmi col Marchese don CARLO PIANTANIDA, per essere don CESARE LAMPUGNANI impedito dalle gravi ed impegnati sue occupazioni, ad informare lo stesso MINISTRO DUCALE, siccome però per inseguire l'incarico con maggior esattezza, e fondamento si conobbe spediente il presentarsi con le scritture , così quelle interinalmente ritirate dal suaccennato avv. Fiscale DE FELBER, nella mattina assegnata col d° sig. Marchese PIANTANIDA , fui alla SEGRETERIA DI S.A.S.

Ivi graziosamente accolti dal sig. Segretario PIETRO del RE, ci fu significato il piacere avrebbe incontrato il gentilissimo MINISTRO nel sentire l'inchiesta informazione, ma che , preoccupato nella SOVRANA UDIENZA, lo avesse commissionato ad intendere , e riferirgli la stessa informazione. Così dunque venne eseguito, e terminata la medesima furono da me consegnate allo stesso Sig.re SEGRETARIO le copie della GRIDA GENERALE e dell'EDITTO di V. Ecc.

Compiagate poi in una lettera scrittami da VARESE, in data 2 NOVEMBRE dal d° SEGRETARIO del RE, mi fece tenere due COPIE delle GRIDA GENERALE di S.A.S. del 7 OTTOB<sup>r</sup> e coll'autentivo esemplare della di lei pubblicazione , ed affissione nei luoghi di quella SIGNORIA, che restano da me negli atti di questo R° OFFICIO.

Passai in seguito a far la riconsegna delle soprannominate scritture al predetto avv. Fiscale DE FELBER, il quale per la morte del Senatore d. FILIPPO MUTTONI, essendo promosso alla Cattedra SENATORIA, né avendo potuto riconoscere, ed esaminare il volume delle scritture, frammezzo agli altri antecedenti impegni della CARICA FISCALE, le rimise perciò inespedito.

L'anno 1775

Il 21 FEBBRAIO l'Ecc. Vs. si compiacque comunicare alli NOBILI SINDACI, innanzi la medesima radunati, l'incarico a me Cancelliere dato d'informarsi distintamente circa le providenze compartite dal SENATO, ed alli Magnifici Signori Antecedenti Conservatori superiormente al PONTE DI VEDANO, ed avendo da me inteso, che per abbattere l'esposto POSSESSO IMMÉMORABILE di libertà nell'uso delle acque, e di soggezione dal REGIO UFFICIO d'OL. rilevato segnatamente nel RICORSO umilato a S. A. R. in nome deli Utenti Superiori al detto P. di. V. , si faceva necessità di riconoscere tutti gli Atti dell'ARCHIVIO, per rintracciare quei documenti, che giustificassero l'assunto contrario, come mero persuaso di ritrovarli, ma che richiedeva tempo, e laboriosa fatica, benché , rispetto al merito, ed alle providenze efficaci dal 1638 addietro compartite in quelle parti superiori, ne avessi fatta in gran parte l'unione contenuta nel mazzo degli antecedenti, li quali per l'esecuzione del surriferito DECRETO del SENATO 21 AGOSTO 1772, erano già stati accompagnati da me al medesimo presso l'eccitato avv. FISCALE, de FELBER, e fu stabilito che io procurassi di fare, colla possibile pronta diligenza il riconoscimento delle scritture ed atti dell'ARCHIVIO, per il fine suddetto, con avere delegato il non. Collto dr. CESARE LAMPUGNANO a sovrintendere ed acudir a questo affare interessante il buon ordine, e regolamento delle acque Superiori, a profitto de' MULINI e PRATI inferiori al

1774

PUBBLICAZIONE  
GRIDA della  
SIGNORIA di  
VARESE del  
DUCA e MODEVA

1775

INTACCAMENTO  
del  
DIRITTO  
IMMEMORABILE  
colle scritture  
d'ufficio

(1638)

(1772)

1775



Lo stesso anno S. A. R. fece rimettere suo superiore DECRETO del 3 MAGGIO a Vs. eccellenza, acciocché informasse col suo parere in vista dell'esposto nel RICORSO delli DEPUTATI PERSONALI, e CONSOLI della COMUNITA' di MALNATE, LIGURNO ed altre condolenti sopra la diversione della ~~XXXX~~ ACQUA dei Fiumi ANZA, ed OLONA, che per mezzo di Chiuse attraversanti il loro alveo, li PARTICOLARI POSSESSORI, aderenti, introducevano per le Bocche, Incastri, e Scannoni, nei loro prati, rendendo impossibilitati li MULINI alla MACINATURA dei GRANI e quei POPOLI senza l'alimento più necessario al vitto umano, supplicando perciò l'incarico alla V.S. dei più pronti provvedimenti efficaci.

Eccitò l'ECC. VS. l'ing. RAGGI a referire in questo assunto le risultanze della Visita generale, eseguita nell'anno 1772, e rassegnando in copia la di lui RELAZIONE, subordinò all' A. S. R. il saggio suo parere nell'Informazione del 1'8 MAGGIO,; Frattanto però il zelo di V. E. diretto all'intento del BEN PUBBLICO, non omise di dare le disposizioni convenevoli, perché, levati gli impedimenti, le acque deluissero liberamente alli Mulini cotanto bisognosi.

Sopravvenuta la lettera di S.E. il CONTE de FIRMIAN, data 5 AGOSTO nella quale partecipava a Vs. Ecc. interpellato il R. ~~XXXX~~ VICARIO DEL SEPRIO SUPERIORE, perché non si fosse prestato al riparo dei disordini, che colla diversione del Fiume ANZA, erasi esposto ridondare a danno della Comunità di Malnate, e Ligurno, e dei Mulinari abitanti nello stesso Fiume, l'avesse riscontrata di non essere mai stati dedotti tali disordini a sua notizia, né mai richiesto da alcuno per la prestazione del BRACCIO FORTE all'accennati intento, del quale emergente ne rendesse intesa l'Ecc. Vs. acciocché restasse persuasa che il detto REGIO VIACRIO, sempre che richiesto non mancherebbe di prestarsi a far eseguire le GRIDE, e gli ORDINI concernenti il buon andamento del Fiume.

Eccitato io dalla V.E. col rispettato Suo DECRETO del g.9 ad informare colle mie occorrenze, feci questo presenti alla stessa E.V. nella circostanziata mia INFORMAZIONE del g.II, la quale compiegata in Suo RESCRITTO del 13 rassegnò alla prelodata E.Vs. il sig. CONTE DEI FIRMIAN, soggiungendo, che nella contingenza dei casi futuri, li quali ben sovente accadono, non avrebbe lasciato d'impiegare il BRACCIO FORTE del suddetto VICARIO del SEPRIO SUP. RE per l'osservanza della Legge PROVINCIALE e delle GRIDA e ORDINI ecc.

Adempiendo poi la mente di VE. prevenni poi con mia del 14 il SOVRINTENDENTE alla cura del FIUME, risidente in MALNATE, dell'occorrente, perché ogni volta che succedessero cose tali, che abbisognasse il BRACCIO FORTE, della GIUSTIZIA, o per la penitenza o per la resistenza dei Contravventori; al loro, ed in qual caso, rendesse intesa l'ecc.Vs. dei fatti, che occorressero, colle precise circostanze de' casi e delle Persone, che avessero trasgredito affinché potesse ricevere le istruzioni del suo regolamento, e vi ebbi dal medesimo risposta, con foglio del 19 d'aver rilevato il regolamento che avrebbe dovuto tenere né casi di contravvenzione per do-

1775  
DISORDINI in  
MALNATE e  
LIGURNO

SICCITA' 1775

(1772)

RICHIESTE  
INTERVENTI  
VICARIO del  
SEPRIO e  
BRACCIO FORTE

1775

1775

Per comandare le pronte disposizioni date, e gli opportuni provvedimenti eseguiti al sostentamento delle accennate COMUNITA' ed al sollievo dei MULINARI, S.E. il Sig. Conte MINISTRO PLENIPOTENZIARIO, si compiace scivere altra Lettera del 22 AGOSTO 1775 del tenore seguente :

" Ill.mo ed Ecc.mo Signore

Si é compiaciuta Vs. ecc. col pregiato foglio del 13 del corrente di comunicarmi le provvidenze, che ha dato per il riparo dei disordni che si erano suscitati per gli abusi di alcuni Possessori del F.ØX ANZA, ; Ho rilevato, che mediante questa, sono cessati li clamori delle Comunità di MALNATE e di LIGURNO e dei MULINARI, utenti di quelle acque. Io applaudo al zelante e lodevole operato dell' Ecc. Vs. e raccomando alla vigilante Sua CURA, che sieno pienamente osservate le DISPOSIZIONI a tal salutare fine rilasciate, e con perfetto ossequio mi raffermo

Di Vera Ecc.ZA = MILANO 22 AGOSTO 1775

Sottoscritto Div.mo ed Obb.mo Serv. Vero = CARLO conte de' FIRMIAN

In angolo = Sua Eccellenza  
SIG. SENATORE Conte Reggente  
V E R R I

oooooooooooooooooooo 0 ooooooooooooooooooooo  
+++++ZZZZZZZZ=ZZZZZZ+++++  
oooooooooooooooooooo 0 ooooooooooooooooooooo

Ricopiato da LUIGI CARNELLI dal 10 al 29 NOVEMBRE 1985

(note ; Vi sono molti errori di battitura, ma lo scitto è fedele all'originale posto nella cartella A.F.O.C.)